

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

7



Indice

Editoriale	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i> Michele Grippo	»	7
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i> Michele Grippo	»	13
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i> Simona Magliani	»	21
<i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i> Irene Cimoli	»	27
<i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i> Silvia Pallecchi	»	33
<i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i> Chiara Tesserin	»	39

Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	» 45
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano.</i> Giorgio Bejor	» 47
<i>La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari</i> Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba	» 49
<i>L'ingresso alle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	» 53
<i>I vani di servizio delle Terme Centrali</i> Roberta Albertoni, Ilaria Frontori	» 59
<i>Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	» 65
<i>Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Giorgio Rea	» 71
<i>Case a Mare: campagna di scavo 2016</i> Silvia Mevio	» 77
<i>Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali</i> Gloria Bolzoni	» 83
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	» 91
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017</i> Arturo Zara	» 93
<i>I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi</i> Alessandro Piazza, Vanessa Centola	» 105
<i>I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro</i> Federica Stella Mosimann	» 113
Il santuario di Eshmun/Esculapio Università degli Studi di Padova	» 119
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello	» 121

Ex Base della Marina Militare	»	135
<i>L'area settentrionale</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i>	»	137
Jacopo Bonetto		
<i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i>	»	141
Simone Berto, Simone Dilaria		
<i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i>	»	149
Eliana Bridi, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	157
Eliana Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	165
Simone Dilaria		
<i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i>	»	175
Chiara Andreatta		
<i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i>	»	181
Luca Zamparo		
<i>I balsamari vitrei della tomba 9</i>	»	189
Noemi Ruberti		
Ex Base della Marina Militare	»	195
<i>L'area meridionale</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i>	»	197
Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
La valorizzazione	»	209
<i>Nora Virtual Tour</i>	»	211
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	215

Il quartiere centrale



Università degli Studi di Milano

Nora. Area centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano

Giorgio Bejor

Nelle Campagne del 2016 e del 2017 l'intervento dell'Università degli Studi di Milano, da me diretto, ha continuato nelle linee di ricerca già intraprese nell'area centrale di Nora. Quest'area, caratterizzata dalla diffusa presenza di abitazioni di diverso tipo ed età, presenta infatti una sovrapposizione di fasi di particolare interesse, almeno dei suoi edifici maggiori. È verso una migliore comprensione di queste pluristratificazioni che abbiamo concentrato le nostre indagini. In particolare, sono stati continuati i lavori nella fascia delle cosiddette Case a Mare, cioè delle case che scendono a gradoni dalla piattaforma centrale verso la baia orientale. Della conduzione sul terreno di questo intervento, in prosecuzione a quanto già portato avanti negli anni precedenti, si è occupata Silvia Mevio, che ne relaziona qui di seguito.

Nelle Terme Centrali si è portato avanti lo scavo dell'ingresso originario, poi occluso per la costruzione di altri ambienti. Ne relaziona più avanti Ilaria Frontori, che si era occupata anche di questo problema, oltre che di quello riguardante le abitazioni che sono state travolte dall'innesto del grande edificio termale, nella seconda metà del II secolo d.C. Sugli ambienti di servizio di questo edificio termale, particolarmente ben riconoscibili, viene qui presentata una relazione ad opera della stessa Ilaria Frontori e di Roberta Albertoni.

Stiamo inoltre preparando per la visita una parte delle case costruite poco dopo il 425 d.C., accanto e in parte sopra l'edificio termale: un complesso particolarmente significativo per un'epoca così avanzata, caratterizzato dalla ricomparsa di attività di tipo rurale in pieno centro urbano. Sulla parte più occidentale del settore urbano centrale, quindi dalla parte dell'imbocco del porto, il perno di tutti gli interventi è stato ancora costituito dalle ricerche all'interno della casa detta "del Direttore Tronchetti". Le fasi più antiche, all'interno di quello che poi rimase il vano centrale, hanno portato alla luce una nuova grande cisterna, in connessione con le sostruzioni delle basi delle colonne del compluvio che caratterizzava l'edificio, almeno sino alla metà del II sec. d.C.: a questo proposito, una breve nota è presentata da Francesco Giovinetti e Luca Restelli.

Gli ambienti più a Nord, in prossimità delle terme a mare, sono apparsi essere pertinenti a diverse abitazioni, più direttamente coinvolte nella costruzione e nelle trasformazioni delle terme e nei cambiamenti della casa. Esse inglobano almeno in parte alcuni edifici precedenti, come il c.d. pozzo nuragico, certamente usato come riserva d'acqua di un'abitazione della prima fase imperiale, qui preliminarmente studiato e presentato da Giorgio Rea. Altri ambienti della stessa zona, a poca distanza, sono riempiti dagli scarichi provenienti dalla ristrutturazione delle terme in fortezza, quando in quest'area fu costruito il grande serbatoio quadrangolare.

Infine, ci siamo dedicati a meglio definire altre abitazioni che circondano la probabile piazzetta su cui si apre il portico della casa detta dell'Atrio Tetrastilo: uno spazio fondamentale per capire l'aspetto di tutto questo settore, in un'area di urbanizzazione impostata a partire almeno dall'età augustea, e durata sino a non molto prima dell'apertura della grande strada rettilinea verso il santuario della punta, nonché poi della trasformazione delle terme in fortezza a protezione del porto. Sulla superficie della piazzetta stanno ancora alcuni fusti di colonne, forse moderni; da qui sembrano comunque provenire, stando alla guida di Gennaro Pesce, le colonne rimontate sulle basi antiche dell'ambiente centrale della casa prospiciente, alla quale danno il nome, appunto, di casa Atrio Tetrastilo. Questa casa è stata da noi nuovamente rilevata, anche per quanto riguarda il lungo ambulacro che la

caratterizzava dalla parte del mare, simmetricamente disposto rispetto al portico che si apriva sulla piazzetta: due spazi architettonici che a Nora non trovano per ora riscontri.

Tra il 2016 ed il 2017 abbiamo anche cominciato a rilevare le abitazioni che chiudevano lo spazio aperto verso Sud, cioè verso il santuario della punta. La casa che, assieme a quella dell'Atrio Tetrastilo, formava lo spigolo di Sud-Ovest si presentava verso la piazza con due botteghe, in mezzo alle quali si aprivano le *fauces*, che portavano al cortile interno, munito di canalette, gronde, cisterna e relativo pozzo. Delle due botteghe solo una, la più ad Ovest, era accessibile da questo cortile. Separata restava invece l'altra, caratterizzata da una banchina per cottura di cibi come un *thermopolium*, di cui parlerò più avanti. Verso Est questa casa confinava con un'altra abitazione, che abbiamo chiamato "Casa del *Signinum*" per il pavimento, già noto al Pesce e ripreso dall'Angiolillo, di un *cubiculum* provvisto di vestibolo, che dipendeva da uno spazio centrale aperto che si intravede ancora più ad Est. I primi risultati saranno in questo caso presentati da Marco Emilio Erba.

Infine, un contributo di Gloria Bolzoni presenta una parte del materiale fittile proveniente da questi anni di scavi nel settore centrale di Nora. In particolare, si tratta di un contesto rinvenuto in un vano adiacente all'ingresso delle Terme Centrali, sufficientemente omogeneo, che appare chiudersi assai prima dell'inserimento delle terme, e cioè tra II e I sec. a.C. Questo dà spunto anche ad alcune considerazioni della stessa Gloria Bolzoni anche sul passaggio da una *facies* ceramica più nettamente punica ad una più volta all'Italia.